

# Trimestrale Mezzogiorno



02 2011

Lazio



## **INDICE**

---

<b>OVERVIEW</b>	<b>1</b>
<b>L'IMPREDITORIALITÀ</b>	<b>1</b>
<b>EXPORT E SALDO COMMERCIALE</b>	<b>3</b>
<b>OCCUPAZIONE</b>	<b>6</b>
<b>CREDITO E RISPARMIO</b>	<b>8</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	<b>11</b>

---

Trimestrale Mezzogiorno è una pubblicazione realizzata da  
SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno  
[www.sr-m.it/trimestrale-mezzogiorno](http://www.sr-m.it/trimestrale-mezzogiorno)

autori: Luca Forte e Dario Ruggiero con la collaborazione di Carmine Michael Nappi  
Allestimento editoriale e grafica: Marina Ripoli  
copertina: Nascar srl

Nel corso del I semestre 2011 le esportazioni del Lazio (8,4 miliardi di euro) sono aumentate del 20,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, il settore manifatturiero al netto dei prodotti energetici, che esprime ben l'83,4% del totale esportato dalle imprese laziali, ha registrato una crescita del 17,6% rispetto ai dati di giugno 2010.

L'aumento delle esportazioni è sostenuto dalla dinamica favorevole dei principali settori: in particolare, aumentano le esportazioni a livello tendenziale per il settore dei mezzi di trasporto (+51,3%), per il chimico (+29,2%) e per il farmaceutico (+3,7%); cresce inoltre del 44,9% l'export del petrolifero. Nel complesso, pur se l'Area Euro continua a suscitare il maggiore interesse per le imprese laziali, con un valore delle esportazioni pari a circa 3,5 miliardi di euro (+18,9% rispetto al I semestre del 2010), il maggiore incremento dell'export si registra verso i Paesi dell'Unione Europea non monetaria (+21,5%).

Andando ad esaminare i dati relativi all'imprenditorialità, al III trimestre del 2011 le imprese attive nella regione sono circa 465 mila con un incremento dello 0,3% rispetto al dato del trimestre precedente; la ditta individuale, che si conferma la forma giuridica predominante tra le imprese attive (circa 262 mila), presenta un aumento dello 0,2%; le società di capitali sono invece aumentate dello 0,7% rispetto ai dati di giugno 2011 e la loro incidenza sul totale delle imprese attive nella regione si è portata al 29% (dato superiore a quello registrato mediamente nell'Italia Centrale - 22,2% -). Fra i settori del manifatturiero, l'industria alimentare registra la peggiore dinamica congiunturale del numero delle imprese attive (-0,5% rispetto al trimestre precedente); cala anche il numero delle

imprese attive nel metallurgico (-0,2%) e nell'industria del legno (-0,2%), mentre il settore della manutenzione di macchine presenta l'andamento migliore (+1,4%).

In termini tendenziali si registra un calo in quasi tutti i principali settori del manifatturiero; l'unico settore che presente un aumento significativo del numero di imprese attive è quello della manutenzione di macchine (+9,1%).

Per quanto concerne il versante occupazionale, il numero di occupati nel Lazio a giugno 2011 è stato di 2,3 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto ai dati di marzo 2011; anche il tasso di occupazione è aumentato portandosi al 60,1% (+0,8%), ma permane inferiore a quello registrato mediamente nell'Italia Centrale (61,9%). Il tasso di disoccupazione cala di oltre un punto percentuale al 7,3%, restando però superiore al dato del Centro Italia (6,6% in calo); il tasso di attività resta stabile al 64,8% rispetto al trimestre precedente, mantenendosi al di sotto di quello registrato, in media, nelle regioni dell'Italia Centrale (66,3%).

Infine, con riferimento al mercato creditizio, a giugno 2011 gli impieghi nel Lazio sono risultati pari a circa 381 miliardi di euro; il forte aumento (+82,5%) rispetto ai dati di marzo è dovuto alla discontinuità statistica generata dall'inserimento degli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti nell'aggregato complessivo, per cui è da ritenersi non significativo nella comprensione della dinamica trimestrale; il tasso di sofferenza cala, portandosi dal 4,3% al 3,5% (anche in questo caso occorre tener conto della menzionata discontinuità statistica); resta più basso del dato del Centro Italia (4,4%).

## L'IMPRENDITORIALITÀ

### Le imprese attive

Al III trimestre del 2011 le imprese attive nel Lazio sono risultate 465.186, un numero in aumento dello 0,3% sul trimestre precedente (+0,2% è la variazione per l'Italia Centrale); esse rappresentano il 43,2% delle imprese attive nelle regioni dell'Italia Centrale. La ditta individuale, che rappresenta la forma giuridica predominante (ben il 56,4% del totale delle imprese attive nella regione e un'incidenza sul totale delle ditte individuali censite nel Centro Italia del 41,1%), regi-

stra un aumento di circa 500 unità (+0,2%). Le società di capitali (134.723) sono aumentate dello 0,7% rispetto al II trimestre del 2011 e la loro incidenza sul totale delle imprese attive nella regione si è portata al 29% (valore superiore a quello registrato mediamente nell'Italia Centrale - 22,2% -).

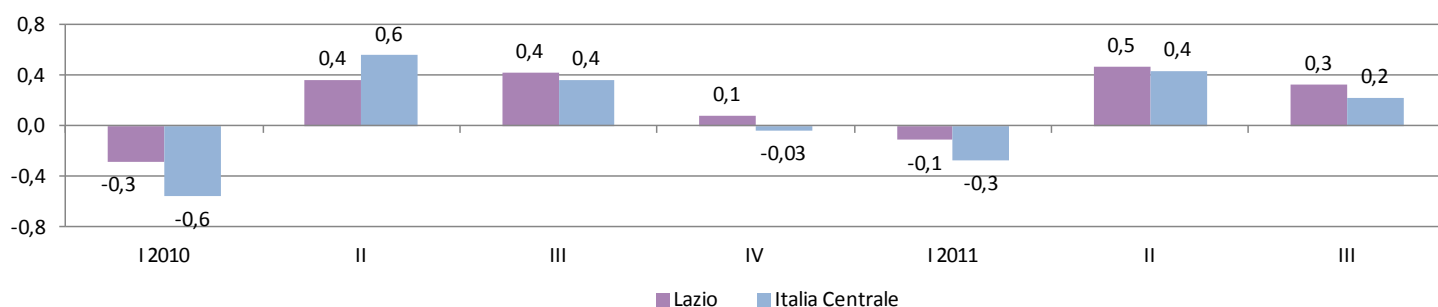
Infine, le società di persone del Lazio (55.805) sono in aumento dello 0,1% rispetto al II trimestre del 2011.

### Imprese attive e forma giuridica

	Lazio III 2011	Variazione Trimestrale (%)	Italia Centrale III 2011	Lazio / Italia Centrale %	Tendenza*
Imprese Attive	465.186	0,3	1.075.828	43,2	▲
Società di capitali attive	134.723	0,7	238.523	56,5	▲
Società di persone attive	55.805	0,1	176.185	31,7	▲
Ditte individuali attive	262.230	0,2	637.331	41,1	▲
Altre forme giuridiche attive	12.428	-0,4	23.789	52,2	▲

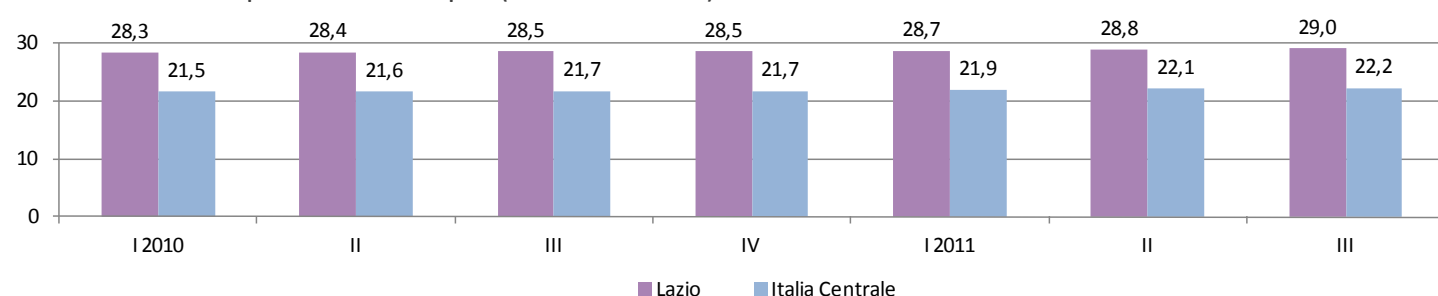
\* Tendenzia dell'incidenza del n° di imprese dell'Italia Centrale  
Tab. 1 - Fonte: Elaborazione SRM su banca dati Movimprese

### Tasso di crescita trimestrale delle imprese attive



Graf. 1 - Fonte: Elaborazione SRM su banca dati Movimprese

### Incidenza delle società di capitali sul totale delle imprese (andamento trimestrale)



Graf. 2 - Fonte: Elaborazione SRM su banca dati Movimprese

## I settori

I principali settori (per numero di imprese attive) nel Lazio presentano una dinamica congiunturale (variazione su trimestre precedente) sfavorevole: il settore della fabbricazione di prodotti in metallo cala dello 0,2%; l'alimentare dello 0,5%; l'industria del legno dello 0,2%. Il settore che cresce di più è quello della manutenzione di macchine (+1,4%). A livello tendenziale (variazione rispetto allo stesso trimestre del 2010), la maggior parte dei settori ha registrato un calo del numero delle imprese; anche in questo caso i settori che presentano l'andamento peg-

giore sono quello della fabbricazione di prodotti in metallo (-1,3%) e l'industria del legno e del mobile (-2,4%); il numero di imprese attive nell'alimentare, invece, resta pressoché stabile a livello tendenziale (+0,1%). L'incremento maggiore si riscontra per il settore della manutenzione di macchine (+9,1%).

Decisamente migliore, specie in termini tendenziali, l'andamento delle società di capitali in quasi tutti i settori esaminati.

### Le imprese nei principali settori

Ateco	III 2011	Variazione congiunturale %	Variazione tendenziale %
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.542	-0,2	-1,3
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.089	-0,2	-0,6
C 10 Industrie alimentari	3.520	-0,5	0,1
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3.017	-0,2	-2,4
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.696	0,0	0,1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.843	-0,4	-2,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.826	0,1	-0,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.557	1,4	9,1
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.144	0,5	-0,5
C 31 Fabbricazione di mobili	1.017	-0,2	-2,4
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	995	0,3	-0,4
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	671	-1,2	0,4

Tab. 2 - Fonte: Elaborazione SRM su banca dati Movimprese

Ateco		III 2011	Variazione congiunturale %	Variazione tendenziale %	Quota su imprese
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1722	-0,3	1,6	31,0
C 10	Industrie alimentari	918	-0,9	1,9	25,9
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	740	0,0	0,3	40,2
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	728	0,4	3,1	40,0
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	686	-0,4	0,9	68,6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	614	-0,2	0,3	22,7
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	583	-1,5	2,7	50,2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	496	-2,0	9,7	31,2
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	436	-0,7	1,4	14,4
C 31	Fabbricazione di mobili	411	-0,2	1,7	40,3
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	397	0,8	5,8	59,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	356	0,6	5,9	8,8

Tab. 3 - Fonte: Elaborazione SRM su banca dati Movimprese

## EXPORT E SALDO COMMERCIALE

### La tendenza

Nel I Semestre 2011 l'export del Lazio è stato di 8,4 miliardi di euro, pari al 28,6% dell'export dell'Italia Centrale, in aumento del 20,8% rispetto al I semestre del 2010. Nel medesimo periodo le esportazioni del manifatturiero (esclusi i prodotti energetici) sono aumentate del 17,6% a circa 7 miliardi, mentre per quanto riguarda il solo comparto energetico c'è stato un incremento del 44,9% a 1,1 miliardi; esso ha

coperto ben il 76,9% dell'export energetico del Centro Italia in questo semestre.

Resta negativo il saldo commerciale (differenza tra export ed import), la cui incidenza sul totale dell'interscambio è peggiorata di 0,8 punti percentuali portandosi a -34,4%; il dato è di gran lunga peggiore di quello del Centro Italia (-6,6%).

### Esportazioni e saldo commerciale (I semestre 2011)<sup>1</sup>

	Lazio		Italia Centrale		Lazio / Italia Centrale % **
	Valore (milioni)	Variazione % tendenziale*	Valore (milioni)	Variazione % tendenziale*	
Totale	8.352,6	20,8	29.221,9	14,7	28,6
Manifatturiero al netto dei prodotti energetici	6.962,0	17,6	26.976,9	13,4	25,8
Prodotti energetici	1.052,7	44,9	1.369,7	40,7	76,9
Altri settori	337,8	27,3	875,3	19,7	38,6
Saldo commerciale / (Import+Export) (%)	-34,4	-0,8	-6,6	-2,0	-27,8

<sup>1</sup> Per la definizione del Manifatturiero al netto dei prodotti energetici si veda la Nota Metodologica.

\* Per il rapporto fra saldo commerciale e totale dell'interscambio è stata calcolata la differenza rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente

\*\* Per il saldo commerciale è stata calcolata la differenza fra il valore della regione e quello dell'Italia Centrale

Tab. 4 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

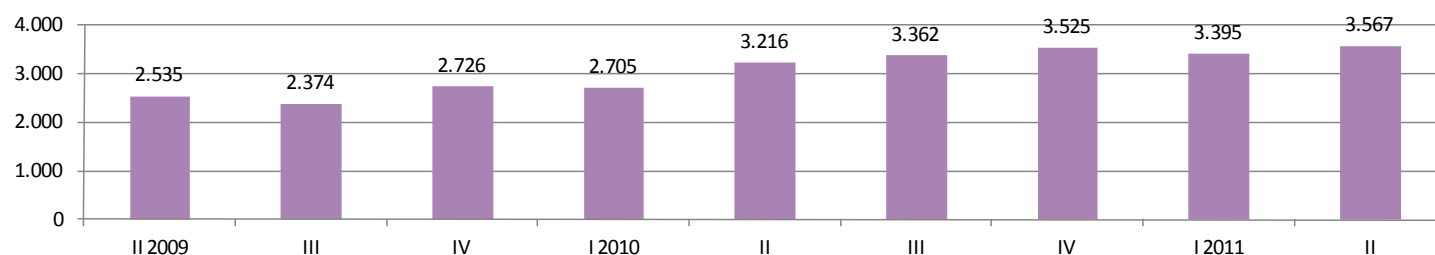
### Manifatturiero al netto dei prodotti energetici

#### La congiuntura

Il valore delle esportazioni manifatturiere, al netto di prodotti energetici, nel II trimestre 2011 (3,6 miliardi) è risultato in crescita

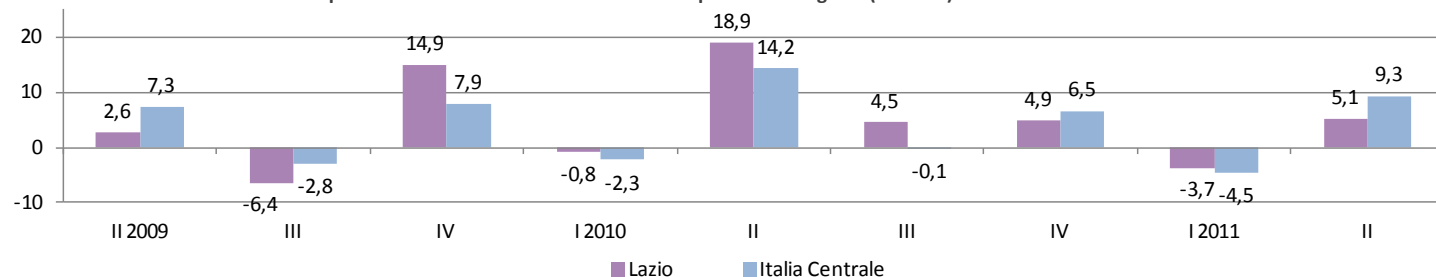
sia rispetto al trimestre precedente (+5,1%), che rispetto al dato registrato nel II trimestre del 2010 (+10,9%).

#### Andamento trimestrale delle esportazioni del manifatturiero al netto dei prodotti energetici (dati in milioni)



Graf. 3 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

Tasso di crescita trimestrale delle esportazioni del manifatturiero al netto dei prodotti energetici (valori %)



Graf. 4 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

I mercati di destinazione

Fra le diverse aree di destinazione delle esportazioni di prodotti manifatturieri (esclusi quelli energetici) laziali, l'Area Euro - che assorbe la maggior parte delle esportazioni regionali - registra un aumento dell'1,6% a 1,8 miliardi di euro; in crescita il dato per i Paesi BRICS (+19,4% - 162 milioni) e per l'Unione Europea non monetaria (+4% - 476 milioni - ); in calo le esportazioni verso i Pa-

esi dell'Area Med (-7,7%) e verso gli USA (-2,2%). A livello tendenziale, le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea non Monetaria presentano il maggior incremento rispetto al I semestre del 2010 (+21,5%), seguiti dall'Area Euro (+18,9%) e dai Paesi dell'Area Med (+9%).

Export trimestrale nei principali mercati di destinazione (dati in milioni di euro) <sup>2</sup>

		Andamento dati Trimestrali*		Andamento dati Cumulati*		
		Lazio	Italia centrale	Lazio	Italia Centrale	Lazio / Italia Centrale
UEM 17	II 2011	1.774,8	5.843,2	3.521,7	11.442,1	30,8
	Variazione %	1,6	4,4	18,9	10,5	▲
UE non monetaria	II 2011	476,2	1.875,5	933,9	3.528,2	26,5
	Variazione %	4,0	13,5	21,5	16,0	▲
USA	II 2011	199,5	927,2	403,5	1.716,2	23,5
	Variazione %	-2,2	17,5	2,4	18,8	▼
BRICS	II 2011	162,1	885,9	297,9	1.689,2	17,6
	Variazione %	19,4	10,3	8,5	3,8	▲
Area Med	II 2011	157,5	787,8	328,1	1.556,9	21,1
	Variazione %	-7,7	2,4	9,0	-7,9	▲

<sup>2</sup> Per le definizioni di Area Med e BRICS si veda la Nota Metodologica.

\* Per l'andamento trimestrale la variazione percentuale è stata calcolata rispetto al trimestre precedente, mentre per l'andamento dei dati cumulati è stata calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato cumulato rappresenta la somma delle esportazioni avutesi in tutti i trimestri a partire dall'inizio dell'anno.

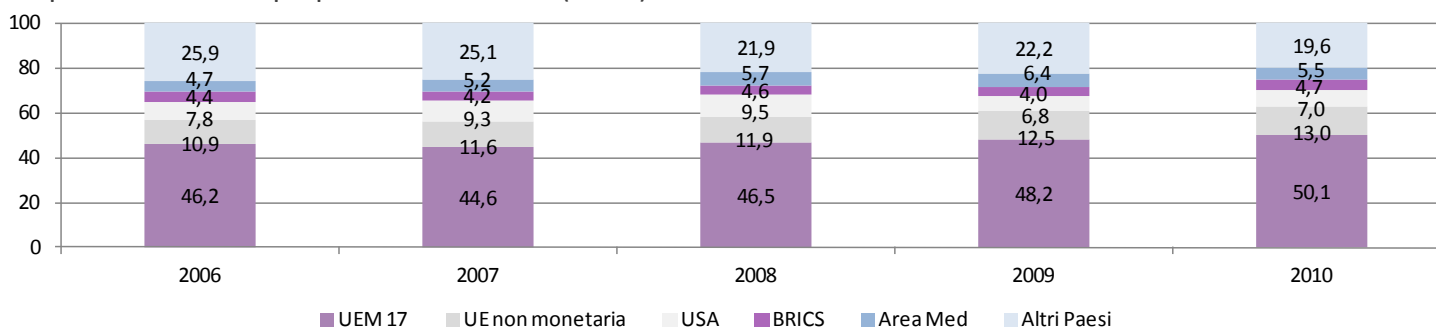
Tab. 5 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

Quota di export per mercato di destinazione nel 2010

	UEM 17	UE non monetaria	USA	BRICS	Area Med	Altri Paesi
Lazio	50,1	13,0	7,0	4,7	5,5	19,6
Italia Centrale	42,6	12,9	6,3	6,7	7,1	24,4

Tab. 6 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

Composizione annuale dell'export per mercati di destinazione (valori %)



Graf. 5 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

### I settori<sup>3</sup>

Nel I semestre 2011 nel Lazio si evidenzia una crescita delle esportazioni di tutti i comparti tecnologici: l'High Tech, che risulta il più importante in termini assoluti con 1,4 miliardi di euro, è in crescita dell'8,9% rispetto al I semestre del 2010; nel I semestre 2011 ben il 70,3% delle esportazioni dell'Italia centrale in questa classe tecnologica sono state effettuate dalle imprese laziali.

Il Medium High Tech aumenta del 29,3% a 1,3 miliardi; in aumento anche il Medium Low Tech e il Low Tech (rispettivamente del 38,9% e del 17%).

Con riferimento ai principali settori, emerge un buon andamento delle esportazioni laziali a livello tendenziale: farmaceutico (+3,7%), chimico (+29,2%), petrolifero (+44,9%) e mezzi di trasporto (+51,3%). Si evidenziano, invece, alcune difficoltà a livello congiunturale: mentre, infatti, il farmaceutico e il chimico presentano un aumento delle esportazioni rispetto al trimestre precedente (rispettivamente del 3,5% e dell'1,1%), risulta invece in calo l'export del petrolifero e del settore dei mezzi di trasporto (rispettivamente -9,6% e -13,9%).

<sup>3</sup> Per la definizione delle classi tecnologiche analizzate si veda la Nota metodologica.

#### L'export nei settori classificati per diversa intensità tecnologica (dati in milioni di euro)

		Andamento dati Trimestrali*		Andamento dati Cumulati*		
		Lazio	Italia Centrale	Lazio	Italia Centrale	Lazio / Italia Centrale %
High Tech	II 2011	1.413,3	2.034,9	2.818,0	4.009,1	70,3
	Variazione %	0,6	3,1	8,9	6,8	▲
Medium High Tech	II 2011	1.300,6	3.928,4	2.556,3	7.661,9	33,4
	Variazione %	3,6	5,2	29,3	9,2	▲
Medium Low Tech	II 2011	899,4	3.647,1	1.756,4	6.821,0	25,7
	Variazione %	5,0	14,9	38,9	29,8	▲
Low Tech	II 2011	452,1	4.786,9	880,2	9.455,7	9,3
	Variazione %	5,6	2,5	17,0	14,1	▲

\* Per l'andamento trimestrale la variazione percentuale è stata calcolata rispetto al trimestre precedente, mentre per l'andamento dei dati cumulati è stata calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato cumulato rappresenta la somma delle esportazioni avutesi in tutti i trimestri a partire dall'inizio dell'anno.

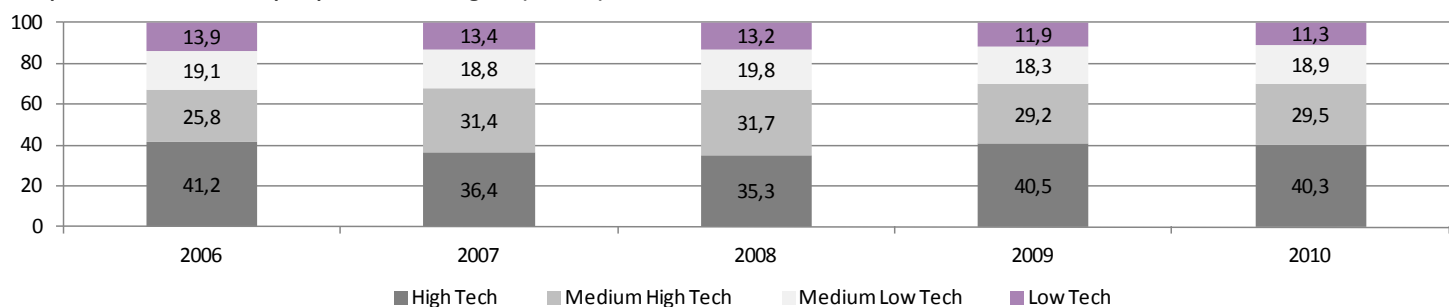
Tab. 7 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

#### Quota di export per classi tecnologiche (valori %)

	High Tech	Medium High Tech	Medium Low Tech	Low Tech
Lazio	40,3	29,5	18,9	11,3
Italia Centrale	15,5	28,0	22,4	34,1

Tab. 8 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

#### Composizione annuale dell'export per classi tecnologiche (valori %)



Graf. 6 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

#### I settori (variazione congiunturale e tendenziale dell'export) (migliaia di euro)

	Trimestrali		Cumulati	
	II 2011	Variazione congiunturale	II 2011	Variazione annuale
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.065.221	3,5	2.094.172	3,7
Sostanze e prodotti chimici	557.210	1,1	1.108.287	29,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	499.781	-9,6	1.052.664	44,9
Mezzi di trasporto	457.451	-13,9	988.761	51,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	248.867	16,1	463.308	14,2
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	236.816	57,3	387.385	49,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	216.027	14,2	405.257	5,4
Apparecchi elettrici	172.740	13,8	324.516	21,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	167.185	2,3	330.630	57,2
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	160.763	7,6	310.114	17,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	126.366	7,0	244.451	4,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	87.452	7,7	168.673	-9,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	71.129	8,9	136.461	14,0

Tab. 9 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat - Coeweb

## OCCUPAZIONE

### La congiuntura

A giugno 2011 gli occupati nel Lazio sono stati 2,3 milioni, in aumento dell'1,6% rispetto al dato di marzo e con una quota sul totale degli occupati nell'Italia Centrale stabile al 47%. Il tasso di occupazione della regione è aumentato di quasi 1 punto percentuale, portandosi al 60,1%, dato che si conferma leggermente inferiore a quello registrato in media nell'Italia Centrale (61,9%). Il tasso di disoccupazione è in calo

di oltre un punto (al 7,3%) e si mantiene di poco superiore al dato del Centro Italia (in calo al 6,6%). Il tasso di attività, infine, dopo aver toccato uno dei suoi valori più bassi nel III trimestre del 2010 (al 64,2%), si è stabilizzato al 64,8% negli ultimi due trimestri, restando al di sotto di quello registrato mediamente nell'Italia Centrale (66,3%).

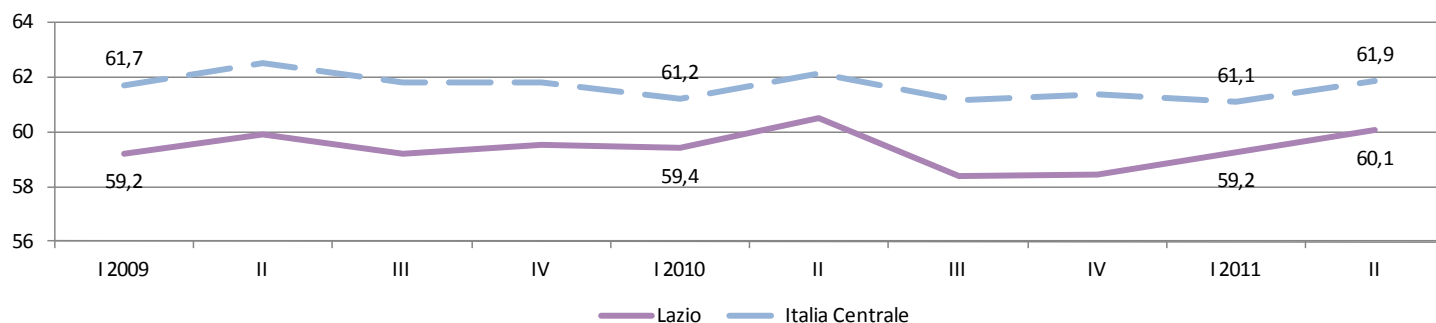
#### Occupati, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di attività<sup>4</sup>

	Lazio	Italia Centrale	Lazio / Italia Centrale *
<b>Occupati migliaia</b>			
II Trimestre	2.297	4.885	47,0
I Trimestre	2.260	4.816	46,9
Andamento Trimestrale %	1,6	1,4	▲
<b>Tasso di occupazione %</b>			
II Trimestre	60,1	61,9	-1,8
I Trimestre	59,2	61,1	-1,8
Differenza % fra i due trimestri	0,8	0,8	▲
<b>Tasso di disoccupazione %</b>			
II Trimestre	7,3	6,6	0,7
I Trimestre	8,4	7,5	0,9
Differenza % fra i due trimestri	-1,1	-0,9	▼
<b>Tasso di attività %</b>			
II Trimestre	64,8	66,3	-1,5
I Trimestre	64,8	66,1	-1,4
Differenza % fra i due trimestri	0,1	0,2	▼

<sup>4</sup> Occupati = n° di persone di 15 anni e più che hanno una occupazione; Occupati = comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia); Tasso di occupazione = rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento; Tasso di disoccupazione = rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro; Tasso di attività = rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

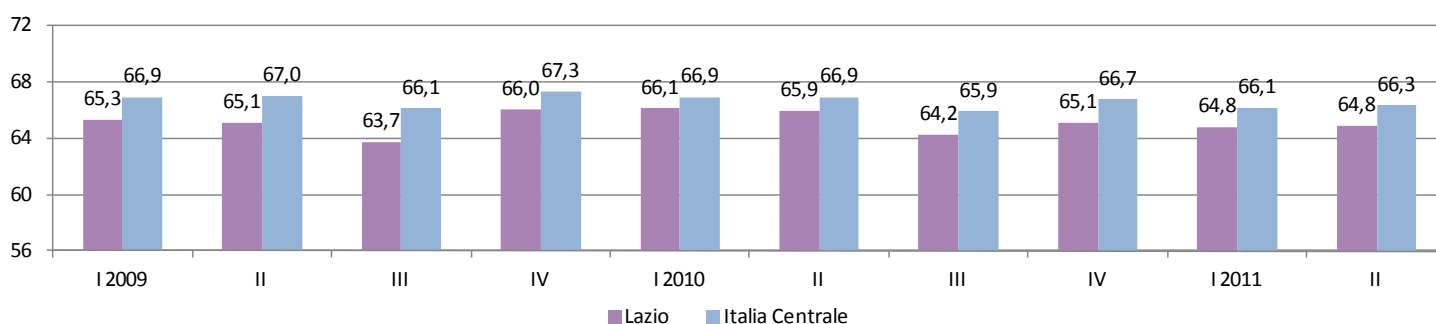
\* Del Tasso di occupazione, del Tasso di disoccupazione e del Tasso di attività anziché il rapporto è stata effettuata una differenza percentuale  
Tab. 10 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

#### Andamento trimestrale del tasso di occupazione



Graf. 7 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

#### Andamento trimestrale del tasso di attività



Graf. 8 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat



## Disoccupazione femminile

Al II trimestre del 2011 il tasso di disoccupazione femminile nel Lazio è lievemente migliorato rispetto al trimestre precedente, portandosi all'8,8% dal 9%; tuttavia, è aumentato il differenziale negativo rispetto

alla media dell'Italia Centrale (8,1%). In lieve aumento il tasso di attività femminile (55%), anche in questo caso al di sotto di quello registrato mediamente nelle regioni dell'Italia Centrale (56,9%).

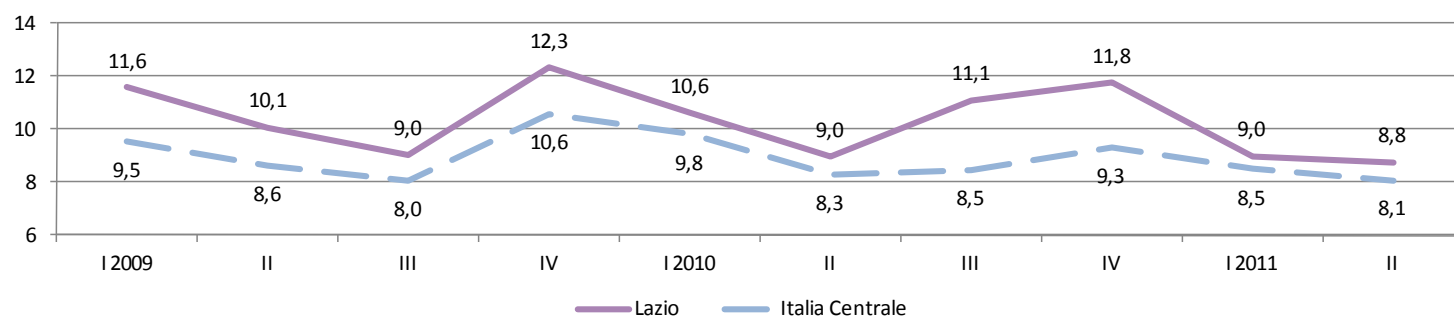
### Tassi di disoccupazione e di attività femminile (II trimestre 2011)<sup>5</sup> (valori %)

	Lazio	Italia Centrale	Lazio - Italia Centrale (differenza)
Tasso di disoccupazione femminile	8,8	8,1	0,7
Trimestre precedente	9,0	8,5	0,5
Differenza % fra i due trimestri	-0,2	-0,4	▲
Tasso di attività femminile	55,0	56,9	-1,9
Trimestre precedente	54,8	56,7	-2,0
Differenza % fra i due trimestri	0,2	0,2	▲

<sup>5</sup> Tasso di attività femminile = Rapporto percentuale tra le donne tra 15 e 64 anni che fanno parte della forza lavoro ed il totale delle donne della medesima fascia di età.

Tab. 11 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

### Andamento del tasso di disoccupazione femminile



Graf. 9 - Fonte: Elaborazione SRM su dati Istat

## La cassa integrazione

A settembre 2011, le ore autorizzate totali di cassa integrazione a partire dall'inizio dell'anno sono state 45,7 milioni, il 27% del totale autorizzato nel Mezzogiorno. Esse sono in aumento del 10,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma delle difficoltà sul fronte occupazionale.

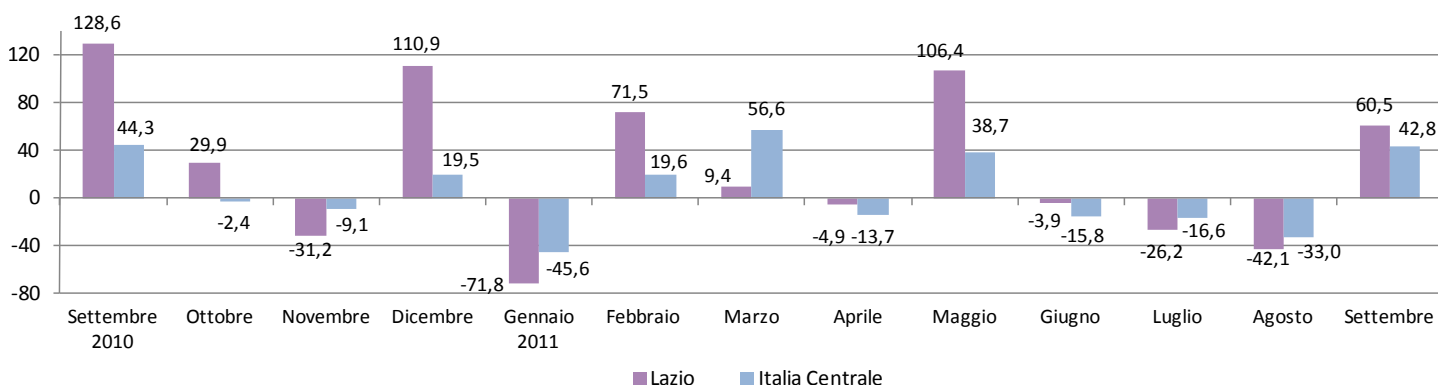
La dinamica mensile evidenzia che a settembre le ore autorizzate di cassa integrazione (5,6 milioni) sono aumentate rispetto a quelle di agosto (4 milioni). In particolare, nell'ultimo mese sono aumentate tutte le componenti: ordinaria, straordinaria e in deroga.

### Ore autorizzate di cassa integrazione (mese di riferimento Settembre) (dati in migliaia)

	Lazio	Italia Centrale	Lazio / Italia Centrale %
Totale ore dall'inizio dell'anno	49.796	121.898	40,9
Stesso dato anno precedente	49.147	135.264	36,3
Variazione annuale (%)	1,3	-9,9	▲
Totale ore del mese	6.001	13.163	45,6
Totale ore del mese precedente	3.740	9.220	40,6
Variazione mensile (%)	60,5	42,8	▲
Variazione sullo stesso mese dell'anno precedente (%)	28,9	-13,0	

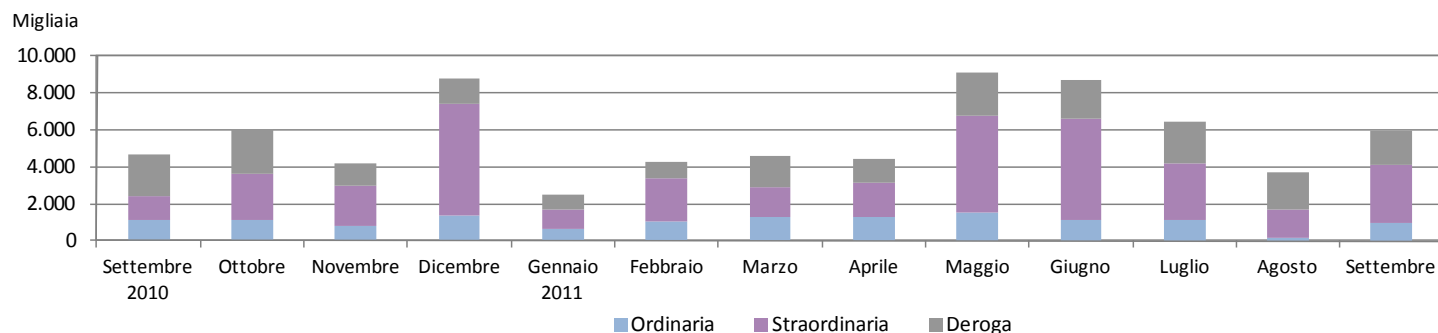
Tab. 12 - Fonte: Elaborazione SRM su dati INPS

### Tasso di crescita percentuale della cassa integrazione



Graf. 11 - Fonte: Elaborazione SRM su dati INPS

## Scomposizione della cassa integrazione



Graf. 12 - Fonte: Elaborazione SRM su dati INPS

## CREDITO E RISPARMIO

### Impieghi e depositi

Il livello totale degli impieghi nel Lazio a giugno 2011 è stato di 381 miliardi, pari al 66,9% del totale degli impieghi concessi nell'Italia Centrale. Il consistente aumento (+82,5% rispetto a marzo 2011) è in grossa parte dovuto alla discontinuità statistica generata dall'inserimento degli impieghi della Cassa Depositi e Prestiti nell'aggregato complessivo (pertanto, non risulta significativo ai fini della comprensione della di-

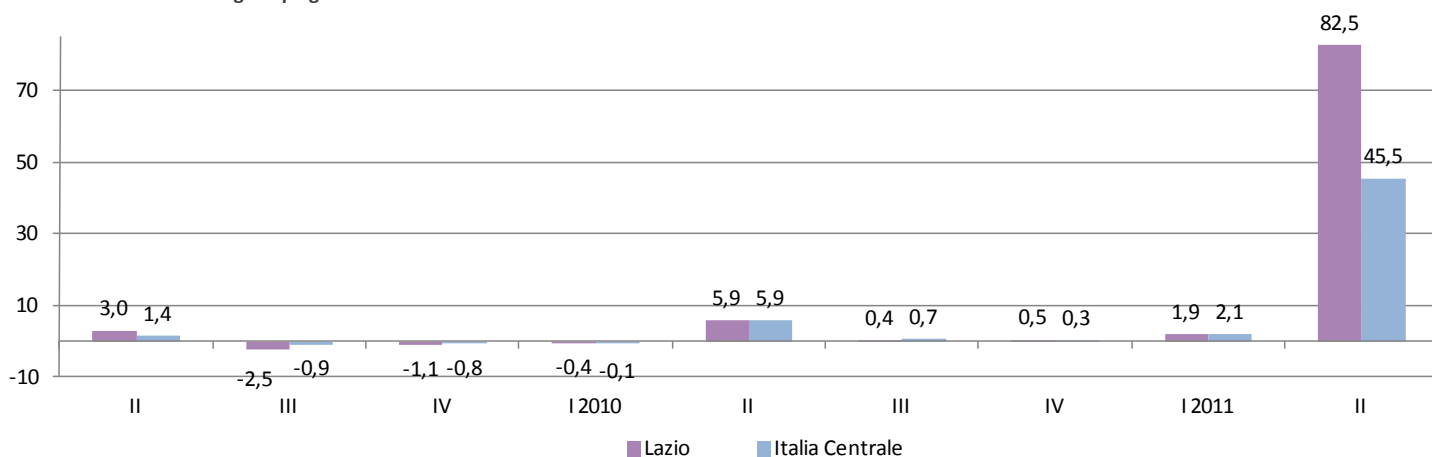
namica trimestrale). Esaminando la qualità del credito, il tasso di sofferenza diminuisce portandosi al 3,5% (anche questo valore però risente della discontinuità statistica sopra menzionata), valore più basso di quello registrato nell'Italia Centrale (4,4%). I depositi nel Lazio sono poco più di 156 miliardi ed esprimono il 60,2% del totale dell'Italia Centrale.

### Credito e tasso di sofferenza (dati in milioni di euro)

	Lazio	Italia Centrale	Lazio / Italia Centrale *
Impieghi	380.967	569.154	66,9
Impieghi nel trimestre precedente	208.693	391.189	53,3
Variazione trimestrale (%)	82,5	45,5	▲
Tasso di sofferenza nel trimestre	3,5	4,4	-0,9
Tasso di sofferenza del trimestre precedente	4,3	4,9	-0,6
	▼	▼	▼
Depositi	156.117	259.443	60,2
Depositi trimestre precedente	132.174	215.448	61,3
Variazione trimestrale (%)	18,1	20,4	▼

\* Rispetto al tasso di sofferenza è stata calcolata la differenza percentuale  
Tab. 13 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

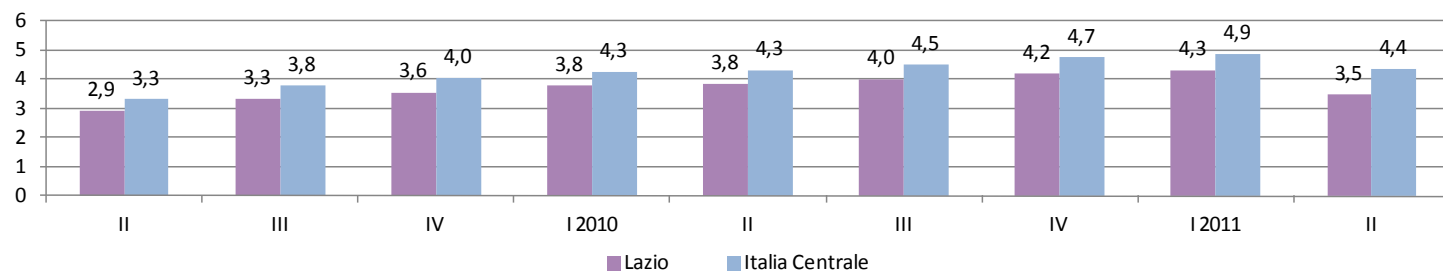
### Variazione trimestrale degli impieghi<sup>6</sup>



<sup>6</sup> Il forte incremento degli impieghi e dei depositi nel II semestre del 2011 è dovuto al fatto che, a tale data, nei due aggregati la Banca d'Italia ha incluso anche gli impieghi ed i depositi della Cassa Depositi e Prestiti, non considerati negli aggregati dei trimestri precedenti. L'incremento del II trimestre del 2010 è dovuto al fatto che, a tale data, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica.

Graf. 13 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

### Tasso di sofferenza trimestrale



Graf. 14 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

### Tassi attivi e trend complessivo

Il tasso attivo a breve termine nel Lazio al II trimestre 2011 è stato del 5,09%, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (5,03%), a conferma del trend di crescita registrato a partire dal III trimestre 2010, quando il tasso attivo era pari al 4,83%. Resta tuttavia inferiore al tasso registrato mediamente nel Centro Italia (5,34%), anch'esso in aumento rispetto al trimestre precedente. Il tasso passivo sui conti correnti è dello 0,89% in crescita rispetto al I trimestre 2011 (0,68%).

In questo caso il tasso è superiore rispetto a quello offerto mediamente in Italia Centrale (0,76%). Si riduce, pertanto, la forbice dei tassi (differenza tra tassi attivi a breve e tassi passivi sui conti cor-

renti), che resta meno ampia nel Lazio (4,20%) rispetto al Centro Italia (4,58%).

La dinamica tendenziale delle voci esaminate evidenzia che il tasso di sofferenza, dopo il miglioramento registrato tra metà 2007 e metà 2009 (dal 4,8% al 2,9%), ha ripreso a peggiorare nel I semestre 2010 (3,8%), scendendo poi al 3,5% nella prima metà del 2011 (valore presumibilmente sottostimato in virtù della discontinuità statistica che riguarda il rilevamento degli impieghi). Per contro il tasso attivo a breve ha subito un brusco calo fra il I semestre 2008 e il I semestre 2010, passando da 7,6% a 4,9%, per poi tornare a crescere leggermente nel I semestre 2011 (5,1%).

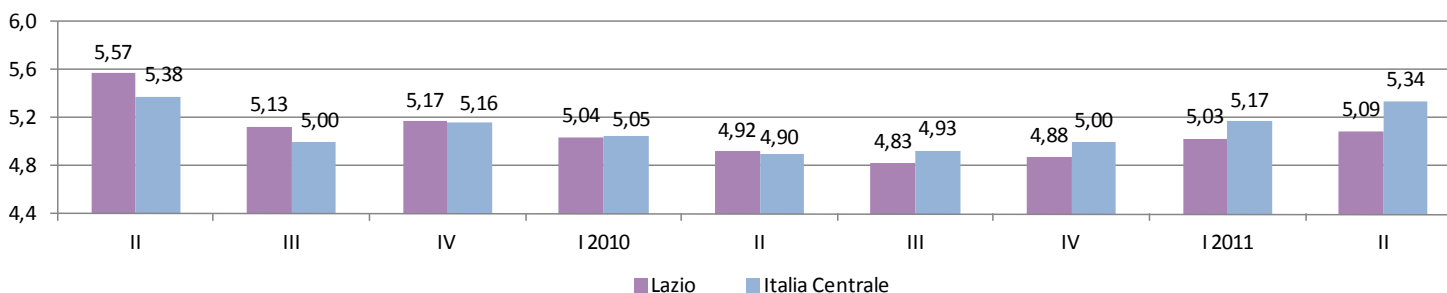
### Andamento trimestrale dei tassi a breve <sup>7</sup>

	Lazio	Italia Centrale	Lazio - Italia Centrale
Tasso attivo a breve	5,09	5,34	-0,25
Tasso attivo a breve nel trimestre precedente	5,03	5,17	-0,14
	▲	▲	▼
Tasso passivo su c/c	0,89	0,76	0,13
Tasso passivo su c/c nel trimestre precedente	0,68	0,58	0,10
	▲	▲	▲

<sup>7</sup> I tassi attivi si riferiscono alle operazioni di credito a rischi auto liquidanti (operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi) e a revoca (aperture di credito in conto corrente). I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rivelazione.

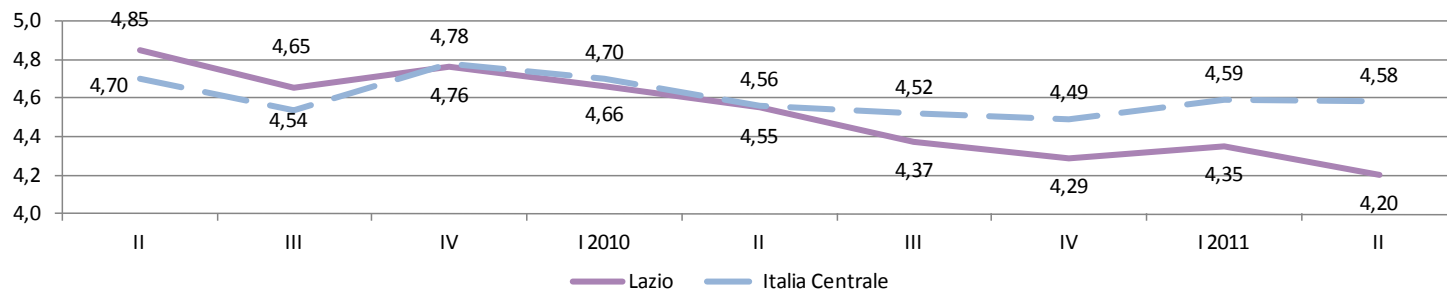
Tab. 14 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

### Andamento trimestrale del tasso attivo a breve



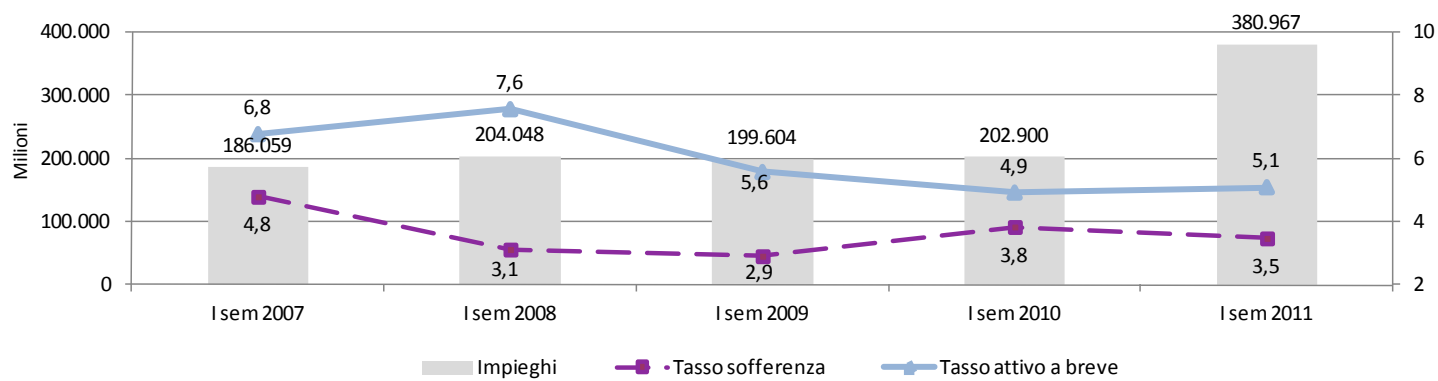
Graf. 15 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

### Andamento trimestrale della forbice fra i tassi



Graf. 16 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

Il trend nel credito: andamento semestrale degli impieghi, del tasso di sofferenza e del tasso attivo a breve \*



\* Tasso attivo del II trimestre di ogni anno  
 Graf. 17 - Fonte: Elaborazione SRM su Banca d'Italia

Note all'export:

- **High Tech:** CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi; CF- Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; Computer e macchine di calcolo (CI261;CI262); Radio Tv e impianti di comunicazione (CI263;CI264); Strumentazione medica, di precisione e ottica (CI265-CI268).
- **Medium High Tech:** CJ-Apparecchi elettrici; CL29- Veicoli a motore, rimorchi e semirimorchi; CE - Chimica, ad esclusione della farmaceutica; CL 302 - Materiale rotabile e per il trasporto, n.e.c.; CK - Macchinari e attrezzature, n.e.c.
- **Medium Low Tech:** CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati; CG- Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; CL301-Navi e imbarcazioni.
- **Low Tech:** CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco; CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa; CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere.
- **Area Med:** Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Israele, Turchia, Libano, Siria, Albania, Bosnia, Croazia.
- **Brics:** Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.
- **Manifatturiero al netto dei prodotti energetici:** sono stati considerati i seguenti settori della classificazione Ateco 2007: CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco, CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa, CE-Sostanze e prodotti chimici, CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici, CJ-Apparecchi elettrici, CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a., CL-Mezzi di trasporto, CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere
- **Prodotti energetici:** BB05-Carbone (esclusa torba), BB06-Petrolio greggio e gas naturale, CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati
- **Altri settori:** comprende tutti i settori non inclusi nelle due precedenti voci



[www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)